

**I NODI DELLA SICILIA**

TEATRI, CONSORZI DI BONIFICA, EAS E RESAIS AVRANNO L'80 PER CENTO DI QUANTO PREVISTO NELLA PRIMA MANOVRA

# La Regione taglia 23 milioni ai forestali

» L'assessore all'Economia Bianchi deposita in giunta la finanziaria bis: «Risanati i conti, risparmiato un miliardo»

**Dopo la bocciatura del commissario dello Stato tutti i capitoli di bilancio che prevedevano contributi a enti per importi inferiori al milione verranno del tutto azzerati.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Consorzi di bonifica, Eas, Esa, Resais e teatri avranno un finanziamento pari all'80% di quello che era stato previsto nella Finanziaria impugnata dal Commissario dello Stato. I forestali rinunceranno a circa 23 milioni mentre gli istituti per i ciechi e le associazioni antiracket vedranno dimezzato il loro budget rispetto a quanto era stato previsto a gennaio. Infine, tutti i capitoli di bilancio che prevedevano contributi a enti per importi inferiori al milione verranno del tutto azzerati. Eccola la manovra bis, che l'assessore all'Economia Luca Bianchi ha depositato ieri sera in giunta.

Bianchi ha spalmato sulle principali voci di bilancio un budget di circa 300 milioni. Ci sarà quindi un taglio significativo dei finanziamenti perché gli articoli cassati dal Commissario dello Stato (34 su un totale di 48) prevedevano spese per poco meno di 500. Almeno 100 milioni della quota non redistribuita con la Finanziaria bis - precisa l'assessore - andranno al fondo destinato a coprire i buchi che si verificheranno per effetto della cancellazione delle entrate irrealizzabili (motivo principale dell'impugnativa) che vedrà così un budget di poco meno di 200 milioni. Proprio ieri Bianchi ha scritto a tutti gli assessorati chiedendo di individuare le voci subito cancellabili. Un'altra quota da 60/80 milioni servirà alle cosiddette regolazioni contabili.

«Per decidere come redistribuire i 300 milioni - ha spiegato Bianchi - avevamo due strade. O un taglio generaliz-

zato del 40% a tutte le voci di bilancio o un taglio inferiore e mirato salvando tutto ciò che non serve a pagare stipendi e azzerando quel che non è prioritario. Abbiamo scelto la seconda via». Da qui la scelta di azzerare tutti i contributi inferiori al milione che viaggiavano nel lungo elenco di oltre 300 voci di spesa chiamato Allegato 1. Piccole spese che però nel complesso valevano - spiega Bianchi - una trentina di milioni: saltano quindi - solo per citare qualche esempio - i fondi per premi e medaglie assegnati dalla Regione, le spese per cooperazione internazionale, i contributi per gli strumenti musicali delle chiese e quelli alle associazioni delle famiglie. Ma è un elenco davvero vastissimo e per la verità ancora in evoluzione visto che Bianchi ha precisato che «bisognerà verificare, carte alla mano, se ci sono dietro questi contributi stipendi da assicurare».

La manovra prevederà due fasce di finanziamento: nella prima gli enti che avranno l'80% del budget previsto nella Finanziaria cancellata dal Commissario, nella seconda gli enti comunque meritevoli di fondi per garantire un servizio. Chi perde di più o vede addirittura azzerato il proprio budget può sperare nel secondo step della manovra bis, cioè nelle variazioni di bilancio che Bianchi prevede di fare in autunno. Per quel periodo l'assessore conta di avere una maggiore disponibilità di fondi: «I dati relativi al rendiconto del 2013 e anche le verifiche fatte ai tavoli ministeriali confortano la nostra azione di risanamento. Se a fine 2012 avevamo un disavanzo di un miliardo e 400 milioni, quello che certifichiamo per il 2013 non supererà i 300. Sarrebbe già stato un record arrivare a 700... Si tratta di un risanamento che ci viene già riconosciuto dalle agenzie di rating». E che come effetto principale avrà quello di evitare una manovra correttiva (cioè nuovi tagli) dopo l'estate.

Nel frattempo l'assessore spera di

aver chiuso un vantaggioso patto di stabilità con lo Stato e di aver incassato gli effetti economici positivi della legge che permette di pagare i debiti verso le imprese creditrici di Regione, Comuni e Asp. Pagamenti possibili grazie all'attivazione di un prestito da un miliardo. «Su questa legge - spiega l'assessore - registro un generale accordo politico. Può essere approvata immediatamente dopo la riforma delle Province mentre in commissione Bilancio esaminiamo la manovra bis. La cosa più importante è che pagando i debiti verso le imprese incasseremo almeno 50 milioni di Iva che possiamo poi redistribuire nel secondo step della Finanziaria aiutando gli enti penalizzati in questa fase». La legge sui pagamenti permetterà di saldare i debiti maturati entro fine 2012 oppure - se nel frattempo questi sono stati onorati - di versare le quote maturate l'anno scorso anche se verso imprese diverse. Il 60% del miliardo previsto andrà ad imprese siciliane, il resto a multinazionali farmaceutiche o grandi aziende nazionali. In questa prima fase invece rischia di esserci pochissimo per le imprese - non più di 30-40 milioni - che dovrebbe essere spese, tra l'altro, approvando un'altra legge collegata alla manovra bis. «Ma si tratta di somme - è la filosofia di Bianchi - che non ci sarebbero comunque state se non avessimo risolto l'impasse in cui eravamo piombati dopo l'impugnativa».

Con questo programma l'assessore ieri sera è andato in giunta. Sperando che il governo approvi la manovra entro giovedì («bisognerà concordare alcuni tagli con gli altri assessori») per poter cominciare il cammino in commissione all'Ars da martedì. Espera soprattutto, Bianchi, che il dibattito sul rimpasto, che il Pd continua ad alimentare, non finisca per sbarragli la strada prima del traguardo. Per lui in quel caso potrebbero aprirsi le porte del governo nazionale (possibile un ruolo di sottosegretario) o della nascente Agenzia per lo sviluppo.

Vedete la ZONA DEL CUOIO →

&lt;&lt; INDIETRO

## Zona del Cuoio | Maltempo, dalla Provincia 1,3 milioni per la difesa idraulica. Alcune opere saranno a cura del Consorzio di Bonifica Valdera, Pieroni: "Rischio paralisi"

Chianti  
Vedete | 25 febbraio 2014 11:23 | Attualità | Pisa

I vigili del fuoco in azione a Ponsacco

Un insieme di interventi da 1,3 milioni di euro per porre rimedio ai danni più gravi (e di più impellente necessità di sistemazione) arrecati alle opere di difesa idraulica del nostro territorio (argini, sponde, casse d'espansione) dall'ondata anomala di maltempo verificatasi tra fine gennaio e inizio febbraio, con straripamenti e allagamenti diffusi. Ad approvare il programma la Provincia di Pisa, che sulla base delle leggi regionali in materia ha assunto la titolarità dei lavori di ripristino delle strutture danneggiate: varati in regime di somma urgenza, saranno realizzati parte in gestione diretta, parte avvalendosi dell'opera del Consorzio di Bonifica Valdera. Questo il quadro generale.

### Interventi in gestione diretta

Ripristino arginatura in località La Bianca (comune di Peccioli), 190mila euro. Ripristino cassa d'espansione in località Selvatelle (comuni di Peccioli e Terricciola), 220mila euro. Ripristino arginatura (erosioni di sponda) della traversa idraulica di Peccioli (comuni di Peccioli e Terricciola), 120mila euro. Riprofilatura delle sponde e ricostruzione delle golene del fiume Tora in località Colliomboli (comune di Collesalvetti), 150mila euro. Ripristini arginali del canale Scolmatore d'Arno (comuni di Collesalvetti e Cascina), 120mila euro. Ripristino arginature di sponde e cateratte nei territori comunali di San Miniato e Montopoli, 110mila euro.

### Interventi in gestione affidata al Consorzio di Bonifica Valdera

Ripristino degli argini del fiume Era in località Camugliano (comune di Ponsacco), 251.141,50 euro (ricostruzione strutturale) più 116.189,81 (lavori di completamento). Ripristino degli argini del Rio Orlo in località Corazzano (comune di San Miniato), 13.382,99 euro. Ripristino delle opere di difesa idraulica lungo il torrente Egola (paramento arginale della cassa d'espansione in prossimità della cateratta Y; banchina in prossimità dell'argine) all'altezza della località Fornacino (comune di San Miniato), 41.318,46 euro.

### Rischio paralisi

"Con tali opere – sottolinea il presidente della Provincia, Andrea Pieroni – siamo ancora una volta a 'risanare le ferite': si deve invece, una buona volta, assumere la necessità politica di prevenire i danni, investendo sulla manutenzione del territorio, con risorse adeguate. Le nostre, come

Condividi questo articolo:

### Altri articoli di Zona del Cuoio

**25-02-2014 11:23** Pisa | Maltempo, dalla Provincia 1,3 milioni per la difesa idraulica. Alcune opere saranno a cura del Consorzio di Bonifica Valdera, Pieroni: "Rischio paralisi"

**25-02-2014 07:02** Zona del Cuoio | La Cna premia dieci aziende virtuose e chiede risposte concrete alla futura Unione dei comuni

**25-02-2014 06:45** Toscana | I principali avvenimenti di oggi in Regione

**24-02-2014 20:22** San Miniato | Signora soccorsa in via Pestalozzi: cade al passaggio di un'auto mentre era in bicicletta

**24-02-2014 20:17** Fucecchio | Sicurezza, Toni a tutto campo: "Sul numero dei carabinieri presenti noi e il comando provinciale abbiamo idee diverse"

### Ultime dalla Toscana

**25-02-2014 11:23** Pisa | Maltempo, dalla Provincia 1,3 milioni per la difesa idraulica. Alcune opere saranno a cura del Consorzio di Bonifica Valdera, Pieroni: "Rischio paralisi"

**25-02-2014 11:14** Empoli | 'Busoni Vanghetti', un progetto per l'utilizzo sicuro di internet. Presentazione al Palazzo delle Esposizioni

**25-02-2014 11:07** Empoli | MoVimento 5 Stelle, arriva l'onorevole Alessandro Di Battista. Incontro in piazza delle Stoviglie

**25-02-2014 10:59** Empoli | Misericordia, a regime il proprio ospedale in Burkina. A Leo inaugurato anche il reparto di maternità

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Firenze] Per i viola a Parma rimonta e in inferiori

Tutti i video | Tutte le gallerie

### Cerca la tua città

Cerca la tua città

### Cerca nel sito



Le parole della vincitrice Arisa raccolte da Maurizio Zini. E dopo il Festival tutti a far festa a Casa Sanremo

### goSocial



### Tempo Libero

24-02-2014

[ Pistoia ] Mark Lanegan sarà uno dei protagonisti del Pistoia Blues. Concerto al Teatro Manzoni, che per la prima volta accoglie il Festival

24-02-2014

[ Empoli ] "Meno male che c'era i nonno...": la Compagnia teatrale "Il Pontormo" in scena allo Shalom di Empoli

ente locale, sono ormai esaurite: ne servono di straordinarie già solo per superare questa situazione, pena la paralisi dell'intera attività dell'amministrazione e, prima ancora, l'impossibilità di far fronte a agli stessi interventi d'emergenza. Inoltre, c'è una domanda che incombe: quando le Province non esisteranno più, chi si occuperà di queste materie? In questo ambito un vuoto di competenze non è possibile: è ciò dev'esser chiaro a tutti!".

*Fonte: Provincia di Pisa*

**Tutte le notizie di Pisa**



25-02-2014 10:33  
Certaldo | Estrazione di CO2, la Regione chiede la valutazione di impatto ambientale per i pozzi esplorativi. Intanto in commissione polemiche per l'incarico da 40mila euro all'Università di Bologna

24-02-2014



[ San Casciano Val di Pesa ] De Luca, Testa, Mirabassi: tre amici "Chisciottimisti". Al Niccolini di San Casciano la prima regionale della nuova produzione di Fuoridivisa

24-02-2014



[ Bagno a Ripoli ] "Aspetti della cultura del Seicento": tre incontri alla biblioteca di Bagno a Ripoli a cura di Valerio Del Nero

**Pronto Soccorso Empoli e Farmacie**



La situazione in tempo reale



Le farmacie di turno

**Empoli Channel**

24-02-2014



[ Empoli F.C. ] La grande gioia degli sportivi azzurri a Padova: ecco le immagini della trasferta all'Euganeo

24-02-2014



[ Empoli F.C. ] Tavano e Maccarone restano ai box, ma per i due si tratta di stop precauzionale. Rugani invece è in nazionale. Il punto alla ripresa della preparazione

24-02-2014



[ Empoli F.C. ] I tifosi si organizzano per la trasferta del Franchi: pronti tre pullman, di cui uno del Coordinamento. Biglietti a 15 euro sul circuito Lottomatica

24-02-2014



[ Empoli F.C. ] Gli azzurri incontrano gli studenti dell'Asev: due realtà a confronto per capire cosa fare da grandi

**Sport**

25-02-2014 10:26



Kodokan Empoli, Di Clemente in semifinale agli italiani Cadetti di Ostia. Quinti Marco e Martina Calugi a Bruxelles

Empolese LIVORNO - GROSSETO →

Valdelsa

## Frana sull'Amiata, al via lo svuotamento dei bacini artificiali

Toscane

25 febbraio 2014 19:05

Attualità Roccabegna



Cominceranno domani i lavori di svuotamento dei bacini artificiali che si sono creati dopo la grande frana di Roccabegna, sull'Amiata, uno smottamento di circa 70 ettari, 30 in più di quanto indicato in un primo momento, dopo il sopralluogo aereo. I tecnici del consorzio di Bonifica Osa-Albegna hanno messo a punto il piano per togliere l'acqua dai laghi artificiali, alimentati dalle sorgenti a monte dello smottamento.

Il ponte sulla provinciale Amiatina, intanto, è quasi completamente invaso dalla terra e detriti che stanno precipitando a valle. Lunedì due geologi dell'Università di Siena hanno effettuato un sopralluogo sulla collina franata insieme al presidente della provincia Leonardo Marras e tra qualche giorno metteranno a punto un piano strategico per cercare di capire lo stato dello smottamento. Il comune, intanto, sta cercando di sistemare la strada vicinale che passa a valle, chiudendo il guado sul fiume Armancione, per permettere a scuolabus e mezzi di soccorso di raggiungere il paese altrimenti ancora isolato.

Fonte: ANSA

Tutte le notizie di Roccabegna

&lt;&lt; Indietro

&lt;&lt; INDIETRO

Condividi questo articolo:

### Altri articoli di Livorno Grosseto

25-02-2014 19:05 Roccabegna | Frana sull'Amiata, al via lo svuotamento dei bacini artificiali

25-02-2014 17:07 Pisa | Scolmatore, via libera per il potenziamento: 51 milioni di euro per raddoppiare la capacità del canale

25-02-2014 16:48 Livorno | Imprenditore condannato a trent'anni per la morte di un 60enne accoltoletto vicino al mercato centrale

25-02-2014 16:06 Isola del Giglio | Corsi di formazione per alimentaristi nella nuova sede di Confortigianato

25-02-2014 15:07 Livorno | Autorità portuale, la seconda vasca di colmata sarà ultimata con un anno di anticipo. Accelerata ai dragaggi

### Ultime dalla Toscana

25-02-2014 19:30 Fucecchio | Primarie PD, tappe a Botteghe e San Pierino per il candidato Massimo Talini

25-02-2014 19:29 Firenze | Publialqua al Top tra le aziende idriche nazionali. L'azienda è sul podio nella classifica delle migliori realtà del servizio

25-02-2014 19:27 Vinci | Primarie PD, alle Cantine Leonardo l'incontro con Silvano Guerrini e Gianni Salvadori

25-02-2014 19:20 Pisa | Il prefetto Tagliente incontra i cittadini di Ponsacco e San Miniato colpiti dalle alluvioni. Annunciato un monitoraggio straordinario degli argini

25-02-2014 19:16 Enrico Rossi in consiglio regionale: "Ultimo anno di legislatura, non spremiamo la risorsa". Rifondazione va all'opposizione

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Toscana] Rifiuti, Marconcini (su tariffe e impianti: "Il 27 febbraio i soci cruciali

Tutti i video | Tutte le gallerie

### Cerca la tua città

Cerca la tua città

### Cerca nel sito



Le parole della vincitrice Arisa raccolte da Maurizio Zini. E dopo il Festival tutti a far festa a Casa Sanremo

### I tweets di Radio Lady

Tweets di @RadioLadyEmpoli

### goSocial



### Sport

25-02-2014 18:37

Mchedlidze esce dal Sussidiario in stampelle. Infortunio per il georgiano. Sondaggio: Esposito supera Di Natale. Su Empoli CHANNEL

25-02-2014 18:31

Spalti pieni al Palazzetto per il Giocagin della Uisp: sul parquet impegnati 350 atleti di tutte le età

## SELVAZZANO

# Sicurezza idraulica, impegno di 5 comuni

(Ba.T.) La compartecipazione finanziaria dei Comuni dell'area ovest e della Regione Veneto è stata assicurata, ma devono essere definiti con chiarezza dal Consorzio di Bonifica Brenta e del Genio Civile gli interventi prioritari per la messa in sicurezza dell'intera area che comprendere i comuni di Selvazzano, Rubano, Saccolongo, Mestrino e Veggiano. E se fin da subito il sindaco di Selvaz-

za in sicurezza di tutta l'area. Questo il passo che è stato fatto ieri mattina nel corso dell'incontro in municipio a Selvazzano, e che ha visto sedersi attorno ad un tavolo i cinque sindaci, l'assessore regionale per la Difesa del suolo Maurizio Conte, il presidente del Consorzio Danilo Cuman e Tiziano Pinato capo del Genio Civile. «Un incontro da cui è emersa una certezza - ha detto Soranzo - se l'idrovora di Lissaro avesse continuato a funzionare ci saremmo allagati meno. Avremmo avuto meno centimetri d'acqua nelle case. Si sono delineate due strade: uno studio di fattibilità che stabilisca gli interventi per la messa in sicurezza dell'intero bacino che comprende l'area dei cinque Comuni, e la messa a disposizione di risorse per la realizzazione dei primi interventi urgenti». Se da un lato Selvazzano, Rubano e la Regione hanno già messo sul piatto delle risorse, dall'altro ci sono comuni come Saccolongo e Mestrino che sono disponibili a cofinanziare un progetto complessivo con il potenziamento degli argini, la sistemazione degli scoli e l'individuazione di aree di laminazione.



zano Enoch Soranzo ha stanziato 500mila euro per la realizzazione urgente di due nuovi impianti idrovori nelle chiaviche degli scoli Storta e Mestrina, la risposta della Regione Veneto non si è fatta attendere con la messa a disposizione di altri 500mila euro. Pronto a stanziare 300mila euro anche il comune di Rubano, come ha precisato il sindaco Ottorino Gottardo, basta che gli enti preposti a sovrintendere la salvaguardia idrica del territorio, ossia Consorzio e Genio, definiscano gli interventi prioritari per la mes-

sa in sicurezza dell'intero bacino che comprende l'area dei cinque Comuni, e la messa a disposizione di risorse per la realizzazione dei primi interventi urgenti». Se da un lato Selvazzano, Rubano e la Regione hanno già messo sul piatto delle risorse, dall'altro ci sono comuni come Saccolongo e Mestrino che sono disponibili a cofinanziare un progetto complessivo con il potenziamento degli argini, la sistemazione degli scoli e l'individuazione di aree di laminazione.

<p><b>SELVAZZANO</b> Sicurezza idraulica, impegno di 5 comuni</p> <p><b>M. M. S.</b> NON ISOLANTE CENTRE APPARECCHI ACUSTICI AVVISO A RATE DA 35€ AL MESE</p>	<p><b>ROVOLON</b> Integrale a 100 km dai vigili urbani: Reti e dei carabinieri tra paesi e caselli Non si fermano all'alt braccati in due province</p> <p><b>Radi Balocco</b> in locali pubblici e negozi</p> <p><b>PROVE GRATUITE</b> +39 333 8391879</p>
---	--

# Super idrovora anti allagamenti

*Alla Fossa dei Negadi e lungo il Livenza: ecco le soluzioni per scongiurare un altro disastro d'acqua*

**Annalisa Fregonese**

GORGO-ODERZO

Problema allagamenti: le soluzioni tecniche ci sono: se n'è parlato durante la riunione che si è svolta fra l'amministrazione comunale, il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica Piave. Sul tavolo della discussione i guai verificatisi durante l'ultima ondata di maltempo. Con i condomini allagati proprio in centro a Gorgo, la zona del Boschetto tutta sott'acqua, rendendo difficoltoso il collegamento con Oderzo da quella parte. Eppoi la Cirenaica sommersa dall'acqua e l'allarme in quel di Navolè, dove ancora una volta il fiume Livenza ha fatto preoccupare. «Diciamo che le soluzioni tecniche ci sono - spiega il sindaco Firmino Vettori - a partire dal potenziamento dell'idrovora della Fossa dei Negadi. A proporle sono stati per-

primi proprio il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica. È stata prevista una terza pompa, in aggiunta alle due già esistenti. Inoltre, guai mai che una delle due pompe già presenti si guasti, averne una terza pronta ad entrare in funzione è indispensabile. L'idrovora della Fossa dei Negadi non può rimanere con una pompa sola». La zona che verrebbe protetta è molto vasta, arriva fino al confine con Oderzo. Ri-comprende tutta l'area della Cirenaica, oltre al centro del paese e all'area degli impianti sportivi. «Per il momento, in attesa di avere l'impianto fisso, si pensa ad un'idrovora mobile funzionante con un trattore - precisa il sindaco - È stato poi deciso di intervenire potenziando gli impianti sulla Livenza. Perché in queste settimane sono state usate idrovore di soccorso. Ma non è possibile andare avanti a lungo con le idrovore provvisorie ap-

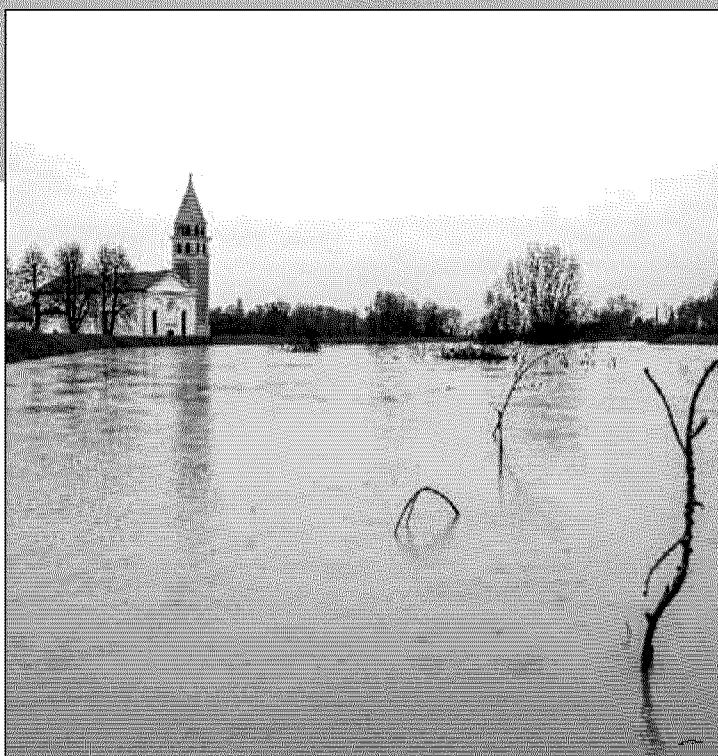
poggiate sugli argini, si rischia di danneggiarli. Perciò il Genio Civile si è impegnato a pensare anche a questo». Vettori avrà un incontro pure con il Consorzio di Bonifica Basso Piave. «Sono necessari interventi sullo scolo Magnadola - spiega - che poi confluisce nel canale Piavon. Inoltre su tutto il nostro territorio vanno attuate delle sistemazioni degli scoli secondari. Credo che con una spesa tutto sommato contenuta si possano raggiungere dei buoni risultati». Resta lo scoglio dei finanziamenti. «Adesso partono i progetti - dice Vettori - Mi auguro che essendo il Genio civile coordinato dalla Regione, le risorse vengano reperite. Non è possibile che imprese e cittadini versino milioni di euro di tasse allo Stato senza ricevere nulla in cambio. Qua sono in gioco la difesa del nostro territorio e la sicurezza dei nostri cittadini e delle loro attività».

**UN PAESE SOTT'ACQUA**

Gorgo non si è ancora ripreso dai danni causati dall'ondata di maltempo di fine gennaio

**GORG**

Vettori incontra Genio civile e Consorzio di Bonifica



# Arrivano i fondi regionali per la prima idrovora

Il nuovo impianto sorgerà sullo scolo Mestrina. Servirà a evitare allagamenti come quelli che hanno colpito meno di un mese fa Selvazzano e Rubano

di Gianni Biasetto

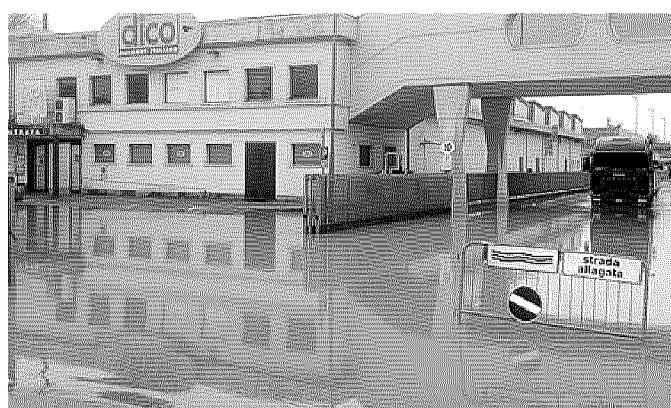
► SELVAZZANO

La Regione Veneto contribuirà con mezzo milione di euro alla realizzazione di due nuovi impianti idrovori nelle chiaviche esistenti degli scoli Mestrina e Storta, il cui costo complessivo è stimato in un milione e 800 mila euro. Mezzo milione lo metterà il Comune di Selvazzano e 300 mila euro il Comune di Rubano. Interventi già previsti nel Piano generale di bonifica del 2009. È quanto è emerso dalla riunione di ieri mattina in municipio a Selvazzano tra l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Maurizio Conte, i sindaci dei Comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Saccolongo e Veggiano, il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta, Danilo Cuman, e il dirigente del Genio civile, Tiziano Pinato. L'incontro era stato chiesto con urgenza subito dopo gli allagamenti dei primi di febbraio, per valutare le soluzioni possibili alla criticità idraulica nel bacino scolante dei cinque Comuni. Con i fondi promessi ieri, con tutta probabilità verrà deciso di dare priorità all'idrovora sullo scolo Mestrina, capace di sollevare 2 metri cubi d'acqua al secondo con recapito nel canale Bretella. Questo fintantoché non sarà pronto uno studio di fattibilità più ampio sul quale si sono detti disponibili a contribuire sia il Consorzio di bonifica che i restanti Comuni di Mestrino, Saccolongo e Veggiano.

«Selvazzano e Rubano, solo per il fatto che sono su un livello



I vigili del fuoco con un mezzo anfibio per distribuire aiuti durante l'alluvione di via Forno a Selvazzano



Alluvione nella zona produttiva di Rubano

più basso dei Comuni che stanno a monte, non possono diventare, nel caso di eventi atmosferici come quello dei primi di febbraio, dei bacini d'invaso», afferma il sindaco Enoch Soranzo. «Dall'incontro con i colleghi sin-

daci e l'assessore Conte mi pare di aver percepito che ognuno è disposto ad assumersi le proprie responsabilità affinché non si ripetano situazioni come quelle che hanno vissuto meno di un mese fa migliaia di fami-

glie».

Ieri mattina è emersa la quasi inutilità nella gestione dell'emergenza dell'impianto idrovoro di Lissaro, costato 800 mila euro e finanziato dalla Regione e in quota parte dai Comuni. Un sollevamento ideato nel 2001 e completato nel 2008 in base a un accordo di programma, con lo scopo di ridurre le portate in arrivo agli scoli Mestrina e Bappi, creando una nuova strada allo scolo Scolaro e portandolo a scaricare nel fiume Ceresone Piccolo. «La pompa di sollevamento di Lissaro nei giorni dell'alluvione non ha quasi mai funzionato», rivela Soranzo. «Ogni qualvolta il Tesina raggiunge i 4 metri di livello deve essere spenta. Questo non ha permesso di ridurre la portata d'acqua in arrivo sul Mestrina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Le nutrie espiatorie e la soluzione finale: contarle e abbatterle

**Scavano gli argini ed espongono al rischio di allagamenti  
A Rosignano il consorzio di bonifica le vuole neutralizzare**

► ROSIGNANO

Cinzia tutte le mattine esce di casa alle 7 e mezza e si avvia verso i fossi della Mazzanta, a Vada, con in mano delle buste di plastica: dentro ci sono carote e pezzetti di pane. Poi con una trombetta la donna richiama le nutrie che ormai la riconoscono e le vengono incontro festose. La sua nuova passione sono proprio questi castori, originari del Sud America che vivono in fossi e acquitrini: lei si sente la loro paladina, perché - spiega - «gli animali sono spesso oggetto di pregiudizi e violenze in quanto associati nell'immaginario collettivo a topi e ratti. Bisognerebbe conoscerli meglio».

Intanto però, all'opposto, c'è chi considera questi roditori molto pericolosi e vorrebbe abbatterli. Le nutrie sono infatti accusate di avere qualche responsabilità negli allagamenti delle ultime settimane perché scaverebbero buche negli argini e dietro le palizzate. Da qui la proposta di monitorare gli animali in modo da impedirne la proliferazione. L'idea, avanzata a Vada durante l'assemblea del consiglio di frazione, viene da Roberto Pandolfi, direttore del consorzio di bonifica delle Colline livornesi. Le nutrie andranno prima di tutto contate e poi tenute sotto stretta osservazione.

«Ho fatto la segnalazione alla polizia provinciale di Cecina», dice Pandolfi, in modo che parta questa specie di censimento. «Non c'è alcun pericolo immediato - aggiunge - ma abbiamo rilevato delle piccole buche dietro le palizzate che andranno riprese. Per impedire che le nutrie scavino non possiamo pensare di cementificare o creare difese rigide perché non sarebbero soluzioni sostenibili a livello ambientale». A seconda del tipo di argine il problema può essere più o meno grave.

I primi controlli nei fossi per rilevare la presenza di nutrie so-

no già partiti. «Non c'è pericolo immediato per un argine pensile come nel caso del Tripesce - osserva Maurizio Trusendi, comandante della polizia provinciale di Cecina - le nostre palizzate sono abbastanza contenitive e gli argini rigidi». Il monitoraggio è solo agli inizi. Poi entreranno in campo gli enti: «a decidere cosa fare saranno il Comune, la Provincia e il Consorzio di bonifica a muoversi, dopo aver ascoltato il parere tecnico dell'Ispra di Bologna, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale».

«In altre parti d'Italia sono state effettuate catture e abbattimenti degli animali - spiega Trusendi - potrebbero essere soluzioni possibili. Per ora però voglio suggerire di smetterla di alimentare questi animali perché così si creano degli squilibri per la biodiversità».

Ma c'è chi è assolutamente contrario agli abbattimenti. Tra questi Fabio Cianchi, direttore delle tre oasi maremmane

del Wwf ed esperto di fauna locale. «La nutria può creare problemi agli argini e avere un impatto negativo sull'ambiente - ammette - ma l'abbattimento e la cattura sono soluzioni profondamente sbagliate». Oltre-tutto - aggiunge - «questi animali non possono per legge essere liberati in natura quindi catturarli significherebbe creare dei luoghi ad hoc, o ricostituire gli allevamenti. Gli abbattimenti non eliminerebbero il problema perché non basta passare da dodici nutrie a due, per controllarne la proliferazione». Si deve però considerare che «gli animali, per quanto non autoctoni, sono ormai inseriti nella fauna locale». Ed è la natura ad autoregolamentarsi: ci pensano le volpi e poiane a evitare la proliferazione eccessiva. Insomma, spiega Cianchi, bisognerebbe «conoscere la natura prima di prendere decisioni: penso per esempio agli squilibri che può provocare la decisione di far partire la caccia alla volpe nel momento sbagliato».

» C'è chi difende la specie, «vittima della somiglianza ai topi» E chi invece la indica come corresponsabile delle alluvioni Il Wwf: può far danni, ma servono soluzioni pacifiche



Alcune nutrie che vivono lungo un foso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SAN MARZANO SUL SARNO**

## Ponte da abbattere, il municipio si oppone

■ SAN MARZANO SUL SARNO

Un ponte sul rio Mannara scatena un contenzioso tra il Comune e il Consorzio di bonifica. Il Consorzio ora ne chiede l'abbattimento, ma il Comune si oppone. La vicenda parte da lontano. Il ponte in questione è uno dei tanti che solcano il rio Mannara in via Manzoni.

Tutti i ponti sono stati realizzati in epoca borbonica, spiegano dal Comune, ed oggi ricadono nelle competenze del Consorzio. Oltre venti anni fa, il titolare di uno stabilimento

industriale situato nei pressi del rio Mannara aveva richiesto ed ottenuto dall'ente consorziale un nulla osta per ampliare il ponte, portandolo da 4,30 a 6,60 metri.

La validità del nullaosta, però, era estesa fino alla fine del 2009. Due anni fa il Consorzio ha comunicato al legale rappresentante dello stabilimento la necessità di rinnovare la concessione o, in alternativa, di ripristinare lo stato dei luoghi. Tuttavia, dato che lo stabilimento da anni ha chiuso i battenti ed oggi non è più operativo, nessuna azione ha fatto seguito alle richieste del Con-

sorzio. Da qui la presa di posizione dell'ente consorziale, che, dopo aver revocato il nulla osta, ha richiesto al settore Ge-

stione del territorio del Comune di San Marzano l'emissione di un'ingiunzione a demolire l'opera. Il Comune, però, non ci sta, motivando il dissenso col fatto che il ponte oggi costituisce l'unica via d'accesso a molti fondi agricoli. Inoltre, esso era preesistente all'ampliamento, che tra l'altro è avvenuto esclusivamente per rispondere alle esigenze dello stabilimento industriale.

Come alternativa all'abbatti-

mento, il Consorzio ha proposto al Comune di sostituirsi ai proprietari dello stabilimento per provvedere a rinnovare, a proprie spese, il nulla osta relativo all'ampliamento. Anche questa soluzione, tuttavia, per l'ente comunale sarebbe inaccettabile. L'assessore ai Lavori pubblici **Adolfo Canzio** ha proposto alla giunta un atto di indirizzo, con cui convocare la conferenza di servizi tra i due enti per tentare una mediazione e, in caso di mancato accordo, di dare mandato per un'opposizione legale alla richiesta di demolizione.

**Mariangela Palmieri**



Un corridoio del municipio di San Marzano sul Sarno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## EMERGENZA A ROCCALBEGNA

### IL GUADO SULL'ARMANCIONE

IL CORSO D'ACQUA SARÀ TOMBATO, IL PIANO STRADALE RIALZATO, COSÌ L'ACQUA PASSERÀ SOTTO E LE AUTO NON RISCHIERANNO DI RIMANERE IMPANTANATE

# Il fronte si allarga sempre più Ora la frana è di settanta ettari

*Il dato del sopralluogo aereo del Consorzio di Bonifica*

di MATTEO ALFIERI

**NON SI FERMA.** E non si sa quando si fermerà. La frana che sta cambiando la morfologia del territorio di Roccalbegna è un mostro inarrestabile. Come se qualcuno si fosse divertito a tirare le fila della montagna come un lenzuolo da sbattere alla finestra: strade franate, solchi invalicabili, smottamenti paurosi, laghi artificiali nati dal niente e pali della luce e del telefono, sdraiati in pascoli ora diventati colline. Il sopralluogo di ieri pomeriggio, fortemente voluto dalla Provincia, è stato solo il primo passo per capire quello che quel territorio dovrà aspettarsi. Ovvero mesi e mesi (forse anni) di disagi, rimanendo con le dita incrociate in attesa di sapere quello che succederà di quell'enorme collina che ha deciso

di franare su se stessa.

**IL FRONTE** che in un primo momento pareva essere circoscritto a 40 ettari, infatti, dopo il primo sopralluogo aereo da parte dei tecnici del Consorzio di Bonifica risulta di circa 70 ettari, un fronte enorme, in pratica tutta una montagna a due passi da Roccalbegna. E sta spingendo: la strada provinciale, all'altezza del ponte sull'Armancione, è quasi completamente ricoperta da terra e le spallette di cemento hanno ceduto alla potenza immensa di una spinta che arriva anche dal basso. L'unica speranza è che il finisider regga la pressione e, quando il fronte di terra sarà passato, si possa salvare almeno quell'infrastruttura fondamentale. Gli operai del Comune, insieme a due ditte spedite a Roccalbegna dalla Provincia, intanto stanno effettuando la classica corsa contro il tem-

po per rendere la strada vicinale, lunga 5 chilometri, percorribile almeno dai mezzi di soccorso e dallo scuolabus visto che le scuole verranno riaperte domani. L'unico problema è il guado sul torrente Armancione a valle della frana. Uno snodo fondamentale che deve essere messo in sicurezza nel più breve tempo possibile. Da gli ingegneri del genio civile, lavorano giorno e notte per «tombare» il corso d'acqua, ancorando due gabbioni di cemento ai lati e alzando il piano stradale. Per permettere all'acqua di passare sotto, consentendo il passaggio delle auto senza il rischio di rimanere impantanate nel fango. Già, il fango. Perché il corso d'acqua, già da un giorno, è diventato sporco. Retaggio del fango che sta calando a valle. Una corsa contro il tempo perché, a detta degli esperti, la frana potrebbe arrivare anche al guado. Rendendo Roccalbegna tagliata fuori davvero dal resto del mondo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO

### Scherzare con il fuoco o con l'acqua?

■ Signor Direttore,  
La ringrazio per l'ospitalità della sua testata che mi consente ad "ombrelli chiusi" ma ancora ben "umidi" di presentare, nel mio ruolo di Presidente, il punto di vista del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sulla recente crisi e più in generale sul rischio idrogeologico della nostra provincia. La frase "scherzare con il fuoco", esprime in maniera figurata, la consapevolezza di un pericolo, per nulla ipotetico, ma anzi conosciuto nei suoi effetti.

Nel nostro caso è bene modificare tale espressione in "scherzare con...l'acqua", e noi tutti, nessuno escluso, anno dopo anno, cri-

si dopo crisi, ci stiamo purtroppo abituando, negativamente, a questa sensazione di accresciuto pericolo.

Gennaio 2013, gennaio 2014 due "partenze" con precipitazioni intense e prolungate, 75 mm di pioggia nello scorso anno, 100 mm in questo esercizio, a cui se ne sono poi aggiunti, nella prima decade del mese di febbraio, altri 80 mm. Una quantità non più assorbibile dai terreni agricoli completamente saturi, con conseguente innalzamento della quota di falda. Evidenti i ristagni nelle zone più depresse, in relazione anche a differenti sistemazioni, o prospicienti i fossi di guardia delle sedi stradali, che una volta di più, evidenziano difficol-

tà di sgondo verso la rete consortile. La manutenzione, in verità non semplice, di queste affosature da parte dei gestori della viabilità è un problema oggettivo. Tutte le idrovore (n. 77) hanno operato con continuità e al massimo delle capacità di sollevamento in linea con la gestione pianificata e concordata sul Tavolo Istituzionale della crisi in Prefettura, presenti oltre al Consorzio di Bonifica, AIPO (Po), Servizi Tecnici di Bacino (Reno e Volano), Protezione Civile Provinciale ed Enti Locali, Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Volontari. Alcuni dati per dare una dimensione dei valori in gioco e quanto il Consorzio di Bonifica ha impegnato come risorse umane, tecniche, ed economiche dimostrando una volta di più che la sua attività è un cardine fondamentale della sicurezza idraulica del territorio.

Dati riferiti al periodo dal 24/01/2014 al 09/02/2014. Numero impianti 77; Kwh 2.500.000; Mc sollevati 150.000.000; Costi energia 480.000 €; Unità operative in campo 140 addetti presenti nelle idrovore e sul territorio; Mezzi di pronto impiego 20 camion e trattori; 20 escavatori gommati; 12 escavatori cingolati.

Questi mezzi, in particolare gli escavatori, sarebbero stati i primi, su richiesta della Prefettura e dal Servizio Tecnico di Bacino di

concerto con la Protezione Civile, ad intervenire per contenere gli effetti di una rottura arginale sia del Reno che del Volano.

Per chiarezza è opportuno segnalare che la manutenzione di argini ed alvei dei fiumi, non sono di competenza dell'Ente consortile, ma della Regione tramite i propri servizi tecnici. Proprio le ripetute piene e possibili "rotte" delle arginature, caratterizzano questo lungo episodio rispetto agli eventi del 2013, allora le precipitazioni furono diffuse, continue fino ad aprile/maggio senza però influenzare in maniera significativa le condizioni dei fiumi. Il cedimento nel modenese dell'argine in dx del fiume Secchia è stato, non un campanello, ma la "sirena di allarme" di una debolezza generale che poteva ripetersi in particolare sul Reno, a percorso pensole, ma anche nel Volano. L'utilizzo tempestivo del Cavo Napoleonicco da parte dei Servizi Regionali, è stato decisivo nella sua azione di scolmatore, permettendo di scaricare in Po circa 350 mc/sec., alleggerendo i volumi presenti nell'alveo del Reno. Questa operazione è avvenuta, sebbene per un tempo limitato ma sufficiente, grazie a quote che ne permettevano il deflusso a gravità.

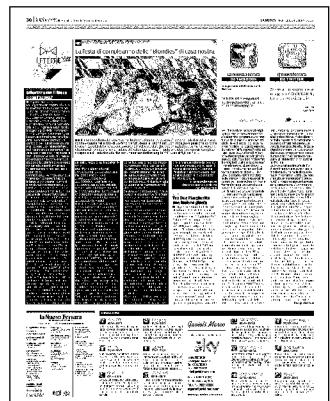
Se questo non fosse stato invece possibile, o comunque in misura minore, per una condizione del

Po diversa e non favorevole? Forse saremo qui a raccontare un'altra storia.

Procrastinare anno dopo anno, finanziaria dopo finanziaria, interventi di manutenzione straordinaria e nuove opere, necessarie a riposizionare il grado di un livello di rischio, che si è oggettivamente alzato, a valori di maggior prudenza, non è eludibile, sempre che non si voglia continuare a scherzare con...l'acqua o con il "fuoco" che sia. La combinazione negativa delle modifiche climatiche, unite all'azione dell'uomo con urbanizzazione e consumo del suolo spesso con scelte non tra le più razionali, è evidente. Le soluzioni progettuali sono note da tempo, è necessaria la volontà politica ed i collegati finanziamenti, importi significativi, ma che voglio sottolineare, di fronte a stime di centinaia e centinaia di milioni di euro di danni diretti ed indiretti sui beni privati nonché pubblici, sono in confronto, sorprendentemente modesti.

Che si renda effettiva, non solo a parole, la cultura della prevenzione, ed anche del lavoro perché la manutenzione del territorio e la sua messa in sicurezza, è potenzialmente la più grande "fabbrica" del nostro paese, non è delocalizzabile, bisogna solo farla funzionare.

**Franco Dalle Vacche**  
direttore Consorzio Bonifiche  
Pianura di Ferrara



**CONSORZIO DELLA NURRA****Canoni troppo alti, agricoltori e allevatori sul piede di guerra****Bestiame al pascolo****► SASSARI**

Pronti a combattere per difendere i propri diritti, soprattutto in questo momento di grande difficoltà che vive il comparto. «Gli agricoltori e i pastori della Nurra si stanno ricomprando i loro stessi terreni, questo a causa degli aumenti dei canoni imposti sui terreni irrigui dal Consorzio di bonifica della Nurra – sostengono – Tutto questo senza tener conto delle difficoltà in cui versano le aziende, con la persistente crisi economica che il comparto agricolo in particolare sta vivendo». Il riferimento è a situazioni drammatiche che in questi anni gli allevatori e gli agricoltori hanno

dovuto affrontare: la lingua blu, le produzioni sotto le medie e le difficoltà a vendere i prodotti stessi. Ed è proprio per via di queste problematiche che sono sopragiunte che un gruppo di utenti ha deciso di incontrarsi sabato 1 marzo alle ore 10.30 nel salone parrocchiale di La Corte. L'incontro sarà un momento di discussione e di riflessione ma sarà anche l'occasione per decidere su una eventuale causa da intraprendere contro l'ente a difesa dei diritti delle due categorie.

La riunione di sabato sarà aperta a tutti e quindi chiunque vorrà potrà partecipare e portare un contributo alla discussione.

A thumbnail image of a newspaper page from 'L'Espresso'. The main headline reads 'In barella da 24 ore, in reparto arrivano i Nas' (In the hospital for 24 hours, the Nas arrive in the ward). Below the main article, there are several smaller columns of text and some small images related to the news.

**Grumello. In caso di forti piogge devierà fuori dal borgo le acque del reticolo a nord dell'abitato**

# Via all'opera anti-allagamenti

*Iniziati i lavori per lo scolmatore  
Un intervento da 900mila euro*

di Lia Castelvecchio

**GRUMELLO** — Il paese non rischierà più di finire sott'acqua: sono iniziati in questi giorni i lavori per la realizzazione dello scolmatore, l'opera da 900mila euro che metterà fine agli allagamenti. Un intervento complesso, che ha impegnato l'amministrazione durante l'intero mandato e ha coinvolto enti e agricoltori, proprietari dei terreni sui quali entreranno in azione gli escavatori. L'opera è finanziata dalla Regione e sarà conclusa entro l'anno; è attesa da molti residenti, in particolare quelli della zona verso il Ri-

glio e la provinciale Sesto-Annicco, soggetta ad allagamenti. Il più recente e memorabile avvenne nel 2007, quando in una giornata di fortissime piogge i fossi esondarono nelle vie perché incapaci di smaltire le acque.

«La situazione — spiega il sindaco **Fabio Scio** — è di estrema gravità perché oggi l'abitato di Grumello può paragonarsi ad un collo di bottiglia, dal momento che le acque di un grande comprensorio insistono sul canale Riazzolo, la cui sezione è stretta e il cui percorso attraversa l'abitato storico prima di sfociare nel canale Riglio, senza avere la capacità di smaltire la

portata dell'enorme massa d'acqua che in esso confluisce».

L'intervento servirà a deviare fuori dal borgo parte delle acque del reticolto idraulico posto a nord dell'abitato (qualcosa come 10mila ettari di colli e rogge) mediante un canale realizzato a est, sui tracciati di colli esistenti opportunamente ampliati: si riuscirà così a ovviare al 'disordine idraulico' a monte di Grumello, caratterizzato da un reticolto fittissimo ma inorganico che crea enormi problemi quando le piogge a nord del paese superano gli 80 mm in 48 ore.

«Sono molto soddisfatto, non è stato facile — aggiunge il sindaco — riuscire a portare a termine un'opera di questo genere nell'arco di un mandato. Per lo scolmatore di Genivolta ci sono voluti vent'anni. Voglio ringraziare i proprietari dei terreni coinvolti dai lavori per la loro sensibilità: hanno compreso che l'opera va a beneficio della comunità e consentirà non solo di salvaguardare abitazioni e popolazione, ma anche i terreni. Non posso che esprimere apprezzamento per l'allora Consorzio di Bonifica Vacchelli con il direttore **Marco Ruffini**, lo STER, l'attuale Consorzio di Bonifica Dugali, Vacchelli Adda Serio, oltre che all'ingegnere Telò che ha steso il progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere aperto sul Riglio e il corso d'acqua verso Fengo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# PISANEWS

Il primo giornale online della città di Pisa

## **I'usato piu' bello di Pisa? scoprilo qui >**

>

[Like us on Facebook](#)

### **BccMotors Pisa 050-985606**

[Ac Pisa 1909](#) [Calcio Dilettanti](#) [Sport/Altro](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Cultura e Spettacolo](#) [Storia di Pisa](#) [Dicci la tua](#) [Video](#)

## **San Giuliano Terme, siglata la convenzione tra Consorzio Auser Bientina e Associazione di volontariato SAVA**

Redazione PisaneWS | 25 febbraio 2014

**PISA** – E' stata siglata, con l'approvazione del Comune di San Giuliano Terme, la convenzione tra il Consorzio Auser Bientina e l'Associazione di volontariato SAVA (Squadra Antincendio Volontari Asciano).

L'accordo permetterà una maggiore sorveglianza idraulica sull'Ozzeri. L'Associazione SAVA si occuperà del controllo visivo diretto ogni 30 giorni dei corsi d'acqua verificando che lungo i tratti dei canali assegnati non si trovi alcun tipo di sbarramento. Verrà inoltre svolta una sorveglianza continua in caso di forte pioggia ed allerta maltempo, dopo ogni evento meteorico di un certo rilievo e comunque ogni qual volta la sala operativa del C.B.A.B. attivi le procedure di protezione civile e richieda la detta sorveglianza.

L'Associazione, per le prestazioni concordate, metterà a disposizione 20 volontari. Il Consorzio di Bonifica Auser-Bientina effettuerà il controllo delle attività, valutando le relazioni scritte dei sopralluoghi che l'Associazione dovrà svolgere nei modi e nei tempi previsti dalla presente convenzione e dopo ogni evento alluvionale verificherà il supporto ricevuto dall'Associazione stessa sulla base del citato Piano di Protezione Civile di Rischio Idraulico.

### Supportaci

[Donazione](#)



### Canale di Youtube



**14.02.2014 Cozza:  
Cozza: "Dobbiamo  
onorare questa maglia  
e dare il 150% come  
detto dai tifosi!"**



**12.02.2014 Mister  
Cozza riguardo la  
partita con il Ponteder**



**11.02.2014 La piena**

La convenzione avrà la durata di un anno e sarà rinnovata automaticamente salvo disdetta scritta e motivata da una delle parti.

"Grazie all'accordo raggiunto tra il volontariato e il Consorzio Auser Bientina – afferma l'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile Francesco Verdianelli – riusciremo ad avere un presidio permanente e garantito inerentemente alla sorveglianza idraulica del canale Ozzeri. L'Amministrazione Comunale pur non avendo competenze dirette sulla gestione del canale demaniale – continua Verdianelli – ha approvato con favore l'intesa in quanto, la ritiene indispensabile ai fini di meglio garantire la sicurezza dei cittadini che abitano nella zona anche, e soprattutto, in caso di eventi per i quali si renda necessario attivare il sistema di protezione civile".

"Prosegue il nostro impegno per la sicurezza idraulica di uno dei corsi d'acqua più importanti di quest'area – sottolinea il commissario del Consorzio Ismaele Ridolfi – D'ora in avanti il Consorzio, e quindi tutti i cittadini, potranno contare sulla collaborazione dell'associazione SAVA: si tratta di un passaggio importante, perché la Squadra Antincendio Volontari Asciano è una realtà che, operando quotidianamente sul territorio, conosce molto bene le sue problematiche ed ha sicuramente a cuore la sua cura. Grazie alle sinergie prodotte, riusciremo così a rendere ancora più continuativa la sorveglianza del Canale Ozzeri, in modo anche da poter individuare tempestivamente possibili problemi, quali la presenza di ture, alberi attraversati, cedimenti di sponda, tane prodotte da animali e altro ancora. Più in generale, la SAVA collaborerà col Consorzio per garantire un presidio a disposizione dei cittadini anche nei momenti di emergenza, quando ad esempio si tratterà di approntare e distribuire i ballini di sabbia".



[Mi piace](#) 0

Notizie: Attualità

## Seguici

Se ti è piaciuto questo articolo, seguici sui nostri social network e sottoscrivi il nostro Feed RSS.



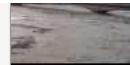
« Confcommercio, formazione da serie A con il nuovo patentino per gli steward

Nuova Scuola Calcio Ospedalieri di Putignano

Banda 1953, l'unico e inimitabile

CI AND KEY  
STYLE

Programma 2000 di Simone Aderigi



dell'Arno vista dalla Cittadella



Arrivo degli Ultras Pisa Pisa a Pontedera



07.02.2014 Mister Cozza parla della partita contro il Pontedera

[Vai al canale!](#)

## Sponsors

...anche su [facebook](#) ...e su [eBay](#)

Via Amedeo, 138 - 56019 Nodica - Pisa  
Tel. 050 826085 Cel. 336 3281263

Panuozzeria - Pizzeria - Friggitoria  
solo da noi puoi gustare il vero panuozzo di Gragnano (NA)  
CI TROVATE IN  
via G.Montanelli , 18  
(zona San Giusto)  
tel. 050 500547

NON SOLO VIDEO  
Videoteca e Cartoleria

## Novità

La nuova farmacia di Latignano

Zone Centro Storico Pontedera Volterra San Rossore San Miniato Cascina Pratale Le Piagge Tutte le zone »

## Maltempo eccezionale, la Provincia pensa ai danni: ecco dove andranno gli stanziamenti

Interventi da 1,3 mln di euro per sanare i guasti più gravi alle opere di difesa idraulica (argini, sponde, casse d'espansione). Il presidente della Provincia Pieroni: "Servono risorse straordinarie per iniziare a prevenire, anziché curare"



Redazione 25 febbraio 2014

Tweet Consiglia 1



Dopo lo stanziamento da parte della Regione Toscana per la manutenzione delle strade regionali presenti nel territorio provinciale, un insieme di interventi **da 1,3 milioni di euro**, per porre rimedio ai danni più gravi (e di più impellente necessità di sistemazione) arrecati alle opere di difesa idraulica del nostro territorio (argini, sponde, casse d'espansione) dall'ondata anomala di maltempo verificatasi tra fine gennaio e inizio febbraio, con straripamenti e allagamenti diffusi, è stato approvato dalla Provincia di Pisa, che sulla base delle leggi regionali in materia ha assunto la titolarità dei lavori di ripristino delle strutture danneggiate: varati in regime di somma urgenza, saranno realizzati parte in gestione diretta, parte avvalendosi dell'opera del Consorzio di Bonifica Valdera.

Questo il quadro generale.

### Interventi in gestione diretta

Ripristino arginatura in località La Bianca (comune di Peccioli), 190mila euro. Ripristino cassa d'espansione in località Selvatelle (comuni di Peccioli e Terricciola), 220mila euro. Ripristino arginatura (erosioni di sponda) della traversa idraulica di Peccioli (comuni di Peccioli e Terricciola), 120mila euro. Riprofilatura delle sponde e ricostruzione delle golene del fiume Tora in località Colliomboli (comune di Collesalvetti), 150mila euro. Ripristini arginali del canale Scolmatore d'Arno (comuni di Collesalvetti e Cascina), 120mila euro. Ripristino arginature di sponde e cateratte nei territori comunali di San Miniato e Montopoli, 110mila euro.

### Interventi in gestione affidata al Consorzio di Bonifica Valdera

Ripristino degli argini del fiume Era in località Camugliano (comune di Ponsacco), 251.141,50 euro (ricostruzione strutturale) più 116.189,81 (lavori di completamento). Ripristino degli argini del Rio Orlo in località Corazzano (comune di San Miniato), 13.382,99 euro. Ripristino delle opere di difesa idraulica lungo il torrente Egola (paramento arginale della cassa d'espansione in prossimità della cateratta Y; banchina in prossimità dell'argine) all'altezza della località Fornacino (comune di San Miniato), 41.318,46 euro.

"Con tali opere - sottolinea il presidente della Provincia Andrea Pieroni - siamo ancora una volta a 'risanare le ferite': si deve invece, una buona volta, assumere la necessità politica di prevenire i danni, investendo sulla manutenzione del territorio, con risorse adeguate. Le nostre, come ente locale, sono ormai esaurite: ne servono di straordinarie già solo per superare questa situazione, pena la paralisi dell'intera attività dell'amministrazione e, prima ancora, l'impossibilità di far fronte agli stessi

### Storie

### Correlate



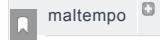
Maltempo: dalla Camera di Commercio fino a 10mila euro alle imprese colpite



Manutenzioni stradali, finanziamenti dalla Regione: soldi anche per la Sr 68

interventi d'emergenza. Inoltre, c'è una domanda che incombe: quando le Province non esisteranno più, chi si occuperà di queste materie? In questo ambito un vuoto di competenze non è possibile: è ciò dev'esser chiaro a tutti!".

Annuncio promozionale



maltempo



G +1



Email

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

## Commenti

**BOLAFFI**  
**Giornate di valutazione gratuita**

- **MANTOVA**  
24 Febbraio
- **BOLOGNA**  
25-26 Febbraio
- **FIRENZE**  
27-28 Febbraio

### La settimana



Protezione Civile:  
inaugurata la nuova  
Sala Operativa



Pontedera-Pisa,  
raccattapalle  
esultano al gol  
nerazzurro: spediti  
in tribuna



Rapina al  
supermercato  
Panorama di  
Pontedera:  
arrestato l'ultimo  
bandito



Governo, Enrico  
Letta si è dimesso:  
l'addio nell'era dei  
social



Sciopero autobus:  
lunedì i lavoratori  
della CTT  
incrociano le  
braccia



Maltempo, allerta  
per i fiumi: la diretta  
della giornata

## PISATODAY

PRESENTAZIONE

INVIA CONTENUTI

REGISTRATI

HELP

PRIVACY

CONDIZIONI GENERALI

LA TUA PUBBLICITÀ SU PISATODAY

### CANALI

HOME

CRONACA

SPORT

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

EVENTI

RECENSIONI

SEGNALAZIONI

FOTO

VIDEO

PERSONE

### ALTRI SITI



FIRENZETODAY

GENOVATODAY

BOLOGNATODAY

PERUGIATODAY

MODENATODAY

[TUTTE >](#)

### SEGUICI SU



### SEGUICI VIA MOBILE



CHI SIAMO

PRESS

CONTATTI

© Copyright 2010-2014 - PisaToday supplemento al plurisettimanale telematico "Citynews" reg. tribunale di Roma n. 92/2010.

**Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.**